



**REGIONE
LAZIO**

AVVISO PUBBLICO

**per la concessione di contributi a fondo perduto ad enti del terzo settore ed enti religiosi
civilmente riconosciuti che hanno partecipato alla manifestazione d'interesse, di cui alle
Determinazioni dirigenziali n. G05990 del 15/05/2025 e n. G12122 del 23/09/2025 per la
fornitura di prodotti provenienti dalla lavorazione e trasformazione del latte bufalino del Lazio
da somministrare o distribuire nelle mense sociali e/o negli empori della solidarietà**

CAR RNA: 33416

CUP di misura: F88D25000070002

INDICE

Articolo 1 – Definizioni	4
Articolo 2– Obiettivi e finalità	4
Articolo 3 – Soggetti beneficiari e requisiti di ammissibilità.....	5
Articolo 4 – Interventi e spese ammissibili	6
4.1 Oggetto degli interventi	6
4.2 Accordi preliminari di fornitura.....	7
4.3 Contratti di fornitura.....	7
4.4 Contributo e ammissibilità delle spese	7
4.5 Spese non ammissibili.....	8
4.6 Trattamento dell'IVA	8
4.7 Periodo di eleggibilità della spesa	8
Articolo 5 – Congruità della spesa	8
Articolo 6 – Disponibilità finanziaria, modalità di determinazione del contributo e agevolazioni previste	9
Articolo 7 – Modalità di presentazione della domanda di aiuto	9
Articolo 8 – Contenuti della domanda di aiuto	10
Articolo 9 – Istruttoria	12
Articolo 10 – Cause di non ammissibilità	13
Articolo 11 – Obblighi del beneficiario e modalità di erogazione del contributo.....	14
Articolo 12 – Controlli	15
Articolo 13 - Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR)	16
Articolo 14 – Pubblicazione e informazioni	24
Allegati	24

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente Avviso pubblico è adottato in attuazione e in coerenza con il quadro normativo comunitario, nazionale e regionale vigente e, in particolare, ai sensi delle seguenti disposizioni:

- Legge 7 agosto 1990 n. 241, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” ss.mm.ii.;
- D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii., recante “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”, con specifico riferimento agli artt. 46, 47, 71, 75 e 76 relativi a dichiarazioni sostitutive, controlli e responsabilità;
- Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e ss.mm.ii. “Codice del Terzo Settore”, con particolare riferimento agli artt. 4 e 45;
- Legge 25 giugno 2003, n. 155, recante “Disciplina della distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale”;
- Legge 19 agosto 2016, n. 166, recante “Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi”;
- Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii. “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia”, in particolare gli artt. 67 e 85;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013, art. 69, in materia di ammissibilità dell’IVA;
- Regolamento (UE) 2023/2831 del 13 dicembre 2023 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 TFUE agli aiuti «de minimis»;
- Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi”;
- Legge regionale 7 novembre 2016, n. 14, recante “Disposizioni per valorizzare e sostenere il consumo dei prodotti agricoli e alimentari di qualità provenienti da filiera corta”;
- Legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante “Legge di contabilità regionale”;
- Regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante “Regolamento regionale di contabilità”;
- Legge regionale 14 aprile 2025, n. 4, recante “Variazioni al bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027. Disposizioni varie”;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 123 del 7 marzo 2025, recante “Intervento per il contrasto alla povertà alimentare attraverso la distribuzione nelle mense di indigenti e/o negli empori della solidarietà di prodotti del Lazio provenienti dalla lavorazione e trasformazione di latte bufalino di origine laziale. Atto di indirizzo”;
- Determinazione n. G05990 del 15 maggio 2025, recante “Avviso pubblico per la manifestazione di interesse di Enti del Terzo Settore ed Enti religiosi civilmente riconosciuti alla distribuzione nelle mense sociali e/o empori della solidarietà di prodotti provenienti dalla lavorazione e trasformazione del latte bufalino del Lazio”;
- Determinazione n. G12122 del 23/09/2025, recante “Attuazione della DGR n. 123 del 07/03/2025 “Intervento per il contrasto alla povertà alimentare attraverso la distribuzione nelle mense di indigenti e/o negli empori della solidarietà di prodotti del Lazio provenienti dalla lavorazione e trasformazione di latte bufalino di origine laziale. Atto di indirizzo”. Determinazione dirigenziale n. G05990 del 15/05/2025: riapertura termini dell’Avviso pubblico per la manifestazione di interesse di Enti del Terzo Settore ed enti religiosi civilmente riconosciuti alla distribuzione nelle mense sociali e/o empori della solidarietà di prodotti provenienti dalla lavorazione e trasformazione del latte bufalino del Lazio”.

Articolo 1 – Definizioni

Ai fini del presente Avviso pubblico, si intendono:

“Ente del Terzo Settore (ETS)”: ogni ente privato costituito per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, che esercita in via esclusiva o principale una o più attività di interesse generale di cui all’art. 5 del D.lgs. 117/2017 (“Codice del Terzo Settore”) e che risulta iscritto nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).

“Ente religioso civilmente riconosciuto”: ente ecclesiastico o religioso che abbia ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica ai sensi della normativa statale e che svolga attività istituzionali e caritative senza scopo di lucro, rilevanti ai fini dell’assistenza e della beneficenza in favore di persone indigenti o in condizione di disagio socio-economico.

“Mensa sociale” o “Mensa solidale”: struttura destinata alla somministrazione gratuita e continuativa di pasti a persone indigenti o in condizioni di vulnerabilità sociale, gestita da soggetti senza fini di lucro, in conformità alla normativa igienico-sanitaria vigente.

“Emporio della solidarietà”: struttura organizzata in forma di “supermercato solidale” o analoga modalità di distribuzione, che mette a disposizione gratuita beni alimentari e di prima necessità a favore di persone e nuclei familiari in difficoltà economica, sulla base di criteri di accesso stabiliti dal soggetto gestore e in coerenza con le finalità solidaristiche dichiarate.

“Prodotti derivati da latte bufalino di origine laziale”: prodotti caseari trasformati e confezionati esclusivamente a partire da latte bufalino prodotto nel Lazio e lavorato nel territorio regionale, comprendenti, ai fini del presente Avviso, mozzarella di bufala (DOP e non DOP), formaggi freschi e stagionati, yogurt e dessert caseari, ed eventuali ulteriori prodotti espressamente autorizzati dalla Direzione regionale competente.

“Accordo preliminare di fornitura”: accordo con il quale l’ente beneficiario e un’impresa di trasformazione lattiero-casearia, avente sede e stabilimento produttivo nel Lazio, si obbligano a stipulare un contratto definitivo di fornitura, avente ad oggetto i prodotti di cui al presente Avviso. L’accordo ha efficacia obbligatoria tra le parti, che assumono l’impegno giuridico a concludere il contratto definitivo entro le modalità e i termini stabiliti.

“Contratto di fornitura”: accordo negoziale che perfeziona l’accordo preliminare di fornitura stipulato tra l’ente beneficiario e un’impresa di trasformazione lattiero-casearia avente sede e stabilimento produttivo nel Lazio, avente ad oggetto la fornitura dei prodotti di cui al presente Avviso, con durata di 12 mesi corredata da indicazione dei quantitativi, delle caratteristiche qualitative e del prezzo unitario dei beni forniti.

“Provvedimento di concessione”: documento formale sottoscritto dal beneficiario e dalla Regione Lazio a seguito della concessione del contributo, contenente importo, obblighi, modalità di rendicontazione e cause di decadenza del finanziamento, avente valore di titolo vincolante ai fini dell’erogazione del contributo.

“Contributo pubblico”: sostegno economico a fondo perduto erogato dalla Regione Lazio a favore dei soggetti beneficiari del presente Avviso, finalizzato esclusivamente alla copertura delle spese ammissibili per la fornitura dei prodotti derivati da latte bufalino di origine laziale.

Articolo 2 – Obiettivi e finalità

Il presente Avviso pubblico trova fondamento nella Deliberazione della Giunta regionale n. 123 del 7 marzo 2025, che ha definito l’intervento regionale per il contrasto alla povertà alimentare attraverso la distribuzione nelle mense sociali e/o negli empori della solidarietà di prodotti derivati dal latte bufalino di origine laziale.

La DGR sopra citata ha stabilito un percorso articolato in fasi, di cui il presente Avviso rappresenta la fase 2 – procedura ad evidenza pubblica per la concessione dei contributi, successiva alla manifestazione di interesse già espletata, di cui di cui alle Determinazioni dirigenziali n. G05990 del 15/05/2025 e n. G12122 del 23/09/2025.

L'iniziativa è inoltre coerente con gli indirizzi dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo sostenibile, e in particolare con gli Obiettivi 2 ("Sconfiggere la fame") e 12 ("Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo"), cui la Regione Lazio intende contribuire attraverso azioni concrete a favore della sicurezza alimentare, della solidarietà e della sostenibilità della filiera agroalimentare. L'obiettivo generale del presente Avviso pubblico è contrastare la povertà alimentare e sostenere le persone indigenti o in condizione di vulnerabilità socioeconomica, garantendo l'accesso gratuito a prodotti alimentari di qualità provenienti dalla filiera bufalina laziale e, al contempo, rafforzare e valorizzare tale comparto agroalimentare strategico per il territorio regionale.

Il presente Avviso concorre, inoltre, al perseguitamento dei seguenti obiettivi specifici:

- contrasto alla povertà alimentare, mediante la fornitura regolare e gratuita di prodotti caseari bufalini nelle mense sociali e negli empori della solidarietà;
- tutela della dignità e dell'inclusione sociale, garantendo servizi di distribuzione alimentare rispettosi della persona e volti a prevenire marginalizzazione ed esclusione;
- valorizzazione della filiera bufalina laziale, quale settore di eccellenza del comparto agroalimentare resonale, sostenendo le imprese locali e contribuendo a preservarne la competitività e i livelli occupazionali;
- promozione della qualità e della sicurezza alimentare, mediante l'impiego esclusivo di prodotti conformi alla normativa vigente e di comprovata tracciabilità;
- sostegno alla filiera corta e alla tracciabilità, rafforzando il legame tra produzione locale e bisogni delle comunità territoriali;
- riduzione dello spreco alimentare, in linea con la L. 166/2016 e con gli Obiettivi 2 e 12 dell'Agenda 2030, attraverso modelli di consumo responsabili e il riutilizzo solidale delle eccedenze;
- cooperazione tra settore pubblico e privato sociale, incentivando reti stabili tra Regione, ETS, enti religiosi e imprese del comparto lattiero-caseario;
- trasparenza e responsabilità nell'uso delle risorse pubbliche, attraverso procedure chiare, controlli puntuali e rendicontazioni rigorose.

Articolo 3 – Soggetti beneficiari e requisiti di ammissibilità

La Direzione regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste definisce i requisiti e le condizioni di ammissibilità per gli enti beneficiari tra quelli che hanno manifestato il proprio interesse attraverso la Determinazione n. G05990 del 15/05/2025: *"Avviso pubblico per la manifestazione di interesse di Enti del Terzo Settore ed Enti religiosi civilmente riconosciuti alla distribuzione nelle mense sociali e/o empori della solidarietà di prodotti provenienti dalla lavorazione e trasformazione del latte bufalino del Lazio"*, e la Determinazione dirigenziale n. G12122 del 23/09/2025.

Possono presentare istanza di concessione dei contributi a fondo perduto, previsti dal presente avviso pubblico, i soggetti aventi manifestato il proprio interesse, appartenenti ad una delle seguenti categorie:

- a) Enti del Terzo Settore (ETS) iscritti nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore), con sede legale nel

Lazio e che abbiano tra le proprie finalità statutarie attività riconducibili al contrasto della povertà, al sostegno sociale e all’assistenza alle persone in stato di disagio e/o vulnerabilità sociale;

b) Enti religiosi civilmente riconosciuti, operanti senza scopi di lucro, che svolgono attività di beneficenza, assistenza e solidarietà, con riferimento specifico a interventi rivolti a persone e famiglie indigenti e vulnerabili.

Al momento della presentazione della domanda, i soggetti beneficiari devono dimostrare il possesso dei seguenti requisiti:

- a) sede legale nel Lazio, quale condizione essenziale per garantire la territorialità dell’intervento;
- b) iscrizione al RUNTS (ove applicabile), come previsto dal D.lgs. 117/2017, a tutela della natura solidaristica dell’ente richiedente;
- c) gestione gratuita di almeno una mensa sociale o di un emporio della solidarietà sul territorio della Regione Lazio, a conferma della reale capacità operativa e della vocazione solidaristica del soggetto;
- d) assenza di procedure concorsuali in corso (fallimento, liquidazione, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria);
- e) rispetto della normativa vigente in materia igienico-sanitaria e di sicurezza alimentare, quale garanzia di qualità e sicurezza per i prodotti destinati a soggetti vulnerabili;
- f) assenza di cause ostante antimafia, ai sensi del D.lgs. 159/2011, con obbligo di presentazione di apposita dichiarazione sostitutiva.

Prima della sottoscrizione del provvedimento di concessione e della concessione formale del contributo, i beneficiari devono inoltre:

- a) dichiarare di non aver ottenuto né richiesto, al medesimo titolo, contributi ad altri enti pubblici per l’acquisto dei beni oggetto di domanda di aiuto;
- b) rispettare la disciplina sugli aiuti di Stato in regime “*de minimis*”, come previsto dal Regolamento (UE) 2023/2831;
- c) essere in regola con ogni adempimento derivante da precedenti rapporti di finanziamento con la Regione Lazio;
- d) regolarità contributiva e previdenziale, attestata tramite Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), come condizione indispensabile per accedere a contributi pubblici.

Articolo 4 – Interventi e spese ammissibili

4.1 Oggetto degli interventi

Sono considerate ammissibili le spese sostenute dai beneficiari per l’acquisto di prodotti lattiero-caseari derivati da latte bufalino di origine laziale, lavorati e trasformati nel territorio della Regione Lazio, destinati alla somministrazione o distribuzione gratuita nelle mense sociali e/o negli empori della solidarietà.

I contratti di fornitura devono avere ad oggetto esclusivamente i seguenti prodotti:

- Mozzarella di bufala Campana DOP;
- Mozzarella di latte di bufala;

- Ricotta di latte di bufala;
- Formaggi freschi o stagionati di latte di bufala
- Budino o crema di latte di bufala

I quantitativi e le modalità di consegna delle forniture devono essere chiaramente indicati nell'accordo preliminare di fornitura, perfezionato attraverso il contratto di fornitura definitivo e nelle relative fatture.

4.2 Accordi preliminari di fornitura

L'ammissibilità della domanda di aiuto è condizionata alla stipula di accordi preliminari di fornitura della durata di 12 (dodici) mesi, relativo ai prodotti di cui al paragrafo 4.1. L'accordo deve essere sottoscritto in data successiva alla pubblicazione del presente Avviso ed anteriore alla presentazione della domanda di aiuto.

L'accordo preliminare di fornitura, redatto secondo il modello di cui all'Allegato 3, deve essere presentato contestualmente alla domanda di aiuto (Allegato 1). L'importo richiesto nella domanda di aiuto dovrà coincidere con quello indicato nell'accordo preliminare di fornitura.

4.3 Contratti di fornitura

Successivamente alla determinazione di approvazione dell'elenco delle domande ammissibili a contributo, pubblicata sul BUR della Regione Lazio, il beneficiario dovrà presentare almeno un contratto di fornitura della durata di 12 (dodici) mesi, relativo ai prodotti di cui al paragrafo 4.1. Quanto riportato nel contratto di fornitura deve corrispondere a quanto dichiarato nell'accordo preliminare di fornitura e nella domanda di aiuto. Resta inteso, che l'importo ammesso non potrà essere superiore all'importo richiesto nella domanda di aiuto.

I beneficiari dovranno acquistare i prodotti di cui al paragrafo 4.1 da fornitori che utilizzano latte di origine locale (prodotto nel territorio regionale) e che dispongono di stabilimenti di lavorazione e trasformazione situati all'interno della Regione Lazio.

La scelta dei fornitori è rimessa alla discrezionalità esclusiva degli enti beneficiari, che sono responsabili della verifica della loro idoneità, con particolare riferimento a:

- a. conformità ai requisiti tecnici e qualitativi previsti dalla normativa vigente;
- b. rispetto della normativa igienico-sanitaria e in materia di sicurezza alimentare;
- c. possesso delle autorizzazioni e abilitazioni necessarie alla produzione e distribuzione di prodotti alimentari;
- d. rispetto delle disposizioni sulla tracciabilità della filiera agroalimentare.

Il contratto di fornitura, redatto secondo il modello di cui all'Allegato 4, deve essere presentato entro e non oltre i successivi 15 giorni, salvo proroghe preventivamente autorizzate, dalla pubblicazione sul BUR della Regione Lazio dell'elenco delle domande ammissibili a contributo.

4.4 Contributo e ammissibilità delle spese

Il contributo pubblico, concesso a fondo perduto, è pari al 100% delle spese ammissibili sostenute per i contratti di fornitura e debitamente rendicontate.

Sono considerate ammissibili esclusivamente le spese che soddisfano i seguenti requisiti:

- a. siano documentate mediante fatture elettroniche o documenti contabili di valore probatorio equivalente, intestati al soggetto beneficiario;
- b. riportino in maniera chiara e verificabile i dati identificativi del fornitore, la data di emissione, la descrizione dei prodotti acquistati, la quantità, il prezzo unitario e l'importo complessivo, nonché la valuta utilizzata;

- c. siano sostenute e quietanzate nel periodo compreso tra la data di sottoscrizione del contratto di fornitura e il termine fissato per la presentazione della domanda di pagamento del saldo e comprovate da pagamenti tracciabili (bonifico bancario).

4.5 Spese non ammissibili

Non sono in alcun caso ammesse a contributo le seguenti tipologie di spesa:

- a. spese sostenute in contanti;
- b. spese documentate con auto fatturazione;
- c. spese sostenute con modalità di pagamento non tracciabili o diverse da quelle previste al paragrafo 4.4, lettera c);
- d. spese relative a trasporto, logistica, facchinaggio, conservazione o stoccaggio dei prodotti;
- e. spese di funzionamento generale dei beneficiari (es. personale, utenze, costi di gestione amministrativa);
- f. acquisti di beni o servizi diversi da quelli espressamente previsti al paragrafo 4.1.

4.6 Trattamento dell'IVA

L'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) costituisce spesa ammissibile esclusivamente nei casi in cui sia totalmente o parzialmente indetraibile per il beneficiario e limitatamente alla quota effettivamente non recuperabile ai sensi della normativa nazionale vigente in materia.

4.7 Periodo di eleggibilità della spesa

Sono ammissibili al contributo le spese realmente sostenute (fatture quietanzate) dal beneficiario nel periodo compreso tra la data di sottoscrizione del contratto di fornitura e il termine fissato per la presentazione della domanda di pagamento del saldo.

Non sono comunque ammissibili al sostegno le operazioni che siano state fisicamente completate o pienamente attuate prima della sottoscrizione del contratto di fornitura.

Articolo 5 – Congruità della spesa

Sono ammissibili le spese che risultino congrue, pertinenti e coerenti con gli acquisti previsti ed approvati dal presente Avviso.

Per ciascun prodotto derivato da latte bufalino di origine laziale, lavorato e trasformato nel territorio regionale, viene definito un prezzo medio di riferimento congruo, individuato mediante indagine di mercato effettuata, verificata e valutata da ARSIAL quale organismo terzo.

Tale prezzo costituisce la base per la determinazione del contributo concedibile, calcolato sulla base delle quantità riportate nel preliminare e poi contrattualizzate e certificate nei contratti di fornitura presentati dai beneficiari.

I prezzi unitari di riferimento sono riportati nella seguente tabella:

Prodotto	Prezzo unitario di riferimento (€ / Kg iva esclusa)
Mozzarella di bufala Campana DOP	€ 8,60/ Kg
Mozzarella di latte di bufala	€ 9,12/kg

Ricotta di latte di bufala	€ 4,66/kg
Budino/crema di latte di bufala	€ 12,47/kg

Per i prodotti riconducibili alla categoria formaggi freschi e stagionati, non ricompresi nel soprastante elenco prezzi, si dovrà far riferimento al confronto tra almeno tre preventivi di spesa. Ciascun preventivo dovrà contenere i seguenti elementi essenziali:

- Dati relativi alla ditta offerente (ragione sociale/partita IVA o codice fiscale/ n° iscrizione alla CCIAA/sede legale e/o amministrativa/contatti).
- Numero offerta e data.
- Descrizione dettagliata del singolo prodotto oggetto della fornitura, relative quantità e prezzo unitario (espresso per Kg di prodotto)
- Periodo di validità dell'offerta.
- Sottoscrizione da parte della ditta offerente.

Inoltre, i tre preventivi dovranno essere:

- rilasciati da tre differenti trasformatori offerenti;
- comparabili, vale a dire omogenei nell'oggetto della fornitura;
- competitivi rispetto ai prezzi di mercato;
- indipendenti, vale a dire rilasciati da tre ditte differenti, in concorrenza tra loro.

Articolo 6 – Disponibilità finanziaria, modalità di determinazione del contributo e agevolazioni previste

6.1 Dotazione finanziaria

L'importo complessivo delle risorse messe a disposizione per l'attuazione del presente Avviso pubblico è pari a € 1.000.000,00 (unmilione/00), a valere sul bilancio regionale.

Tale importo costituisce il limite massimo delle risorse complessivamente erogabili, salvo eventuali incrementi successivi derivanti da ulteriori stanziamenti di bilancio.

L'importo del contributo pubblico concedibile, erogato in ottemperanza alla disciplina sugli aiuti di Stato in regime *“de minimis”*, come previsto dal Regolamento (UE) 2023/2831, è compreso tra un minimo di **€ 20.000,00** e un massimo di **€ 300.000,00** per ciascun beneficiario.

Per ciascun trasformatore l'importo complessivo degli accordi preliminari di fornitura stipulati con i soggetti beneficiari e dei relativi contratti di fornitura a valere sul presente Avviso non potrà in alcun caso superare l'importo di € 300.000,00.

6.2 - Concessione del contributo

La Direzione regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste, svolte le istruttorie di ammissibilità delle domande di aiuto, provvede con apposito provvedimento amministrativo ad approvare l'elenco delle domande ammissibili, con il relativo importo concesso, calcolato sulla base dei prezzi di riferimento e delle quantità riportate nell'accordo preliminare di fornitura, e delle domande non ammissibili; autorizzare la concessione del contributo, previa presentazione del contratto di fornitura, di cui al paragrafo 4.3.

Articolo 7 – Modalità di presentazione della domanda di aiuto

Il presente bando è del tipo *“a sportello”*, ovvero le domande pervenute regolarmente, saranno istruite e ritenute ammissibili al finanziamento, a seguito della verifica della presentazione della

documentazione prevista nel presente articolo e nel successivo articolo 8, fino alla concorrenza del plafond economico sopra definito.

Le singole domande saranno istruite in progressione, in base ai tempi di ricezione, senza attendere il completamento della raccolta delle domande.

Ciascun richiedente può presentare una sola domanda di aiuto.

Le domande di partecipazione al presente Avviso pubblico devono essere trasmesse esclusivamente a mezzo di posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: agriqualita@pec.regione.lazio.it. L'apertura dei termini per la presentazione della domanda di aiuto è prevista dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio del presente avviso, sarà attiva fino all'esaurimento della dotazione finanziaria, in base alle domande presentate, e comunque entro e non oltre le ore 23:59 del giorno 20 gennaio 2026.

Non saranno in alcun caso prese in considerazione le domande che, pur trasmesse via PEC, perverranno oltre il termine sopra indicato.

La presentazione della domanda entro la scadenza stabilita è a esclusivo rischio del richiedente, il quale si assume la responsabilità per eventuali malfunzionamenti tecnici, errori di trasmissione o altre cause che possano determinare la mancata o tardiva ricezione della domanda da parte della Regione Lazio. È pertanto esclusa ogni responsabilità della Regione Lazio per ritardi, disguidi tecnici o di altra natura che impediscano la corretta ricezione della domanda nei termini.

Nell'oggetto della PEC dovrà essere obbligatoriamente riportata la seguente dicitura:

"Avviso pubblico per la concessione di contributi per la fornitura di prodotti provenienti dalla lavorazione e trasformazione del latte bufalino del Lazio da somministrare o distribuire nelle mense sociali e/o negli empori della solidarietà CUP F88D25000070002", nonché la denominazione dell'ente richiedente che presenta la domanda.

La domanda di aiuto (Allegato 1), pena l'esclusione, dovrà obbligatoriamente essere corredata dalla seguente documentazione:

1. Prospetto di spesa (Allegato 2);
2. Accordo preliminare di fornitura (Allegato 3);
3. Dichiarazione sostitutiva antimafia (Allegato 11);
4. Copia di un documento in corso di validità del rappresentante legale del soggetto che presenta la domanda in caso di firma autografa.

La mancata presentazione dei documenti di cui sopra comporta l'inammissibilità della domanda.

Resta inteso che, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b), della Legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni, l'Amministrazione potrà attivare il soccorso istruttorio esclusivamente per la regolarizzazione di irregolarità formali o integrazioni documentali, senza possibilità di introdurre elementi sostanzialmente nuovi o di sanare la mancata adesione al presente avviso.

Articolo 8 – Contenuti della domanda di aiuto

La domanda di aiuto deve essere resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445. Il dichiarante è consapevole delle responsabilità, anche penali, previste dagli artt. 75 e 76 del medesimo decreto in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti o uso di atti falsi.

La domanda di aiuto, redatta secondo lo schema di cui all'**Allegato 1** al presente Avviso, deve riportare obbligatoriamente i seguenti elementi informativi:

1. **Denominazione dell'ente richiedente;**
2. **Sede legale** dell'ente (indirizzo completo: via, numero civico, CAP, Comune, Provincia);
3. **Codice fiscale** e, ove attribuita, Partita IVA;
4. **Iscrizione al RUNTS** (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore), ove esistente, con indicazione della sezione di appartenenza e relativo numero identificativo;
5. **Descrizione sintetica delle attività istituzionali e statutarie** svolte dall'ente nell'ambito del contrasto alla povertà e del sostegno a persone in condizioni di disagio sociale;
6. **Estremi delle polizze assicurative** contro gli infortuni e per la responsabilità civile verso terzi, stipulate a favore di dipendenti e/o volontari, ove obbligatorie per legge (in particolare per Associazioni di Promozione Sociale – APS – e Organizzazioni di Volontariato – ODV);
7. **Numero delle mense sociali e/o degli empori della solidarietà** attualmente gestiti dall'ente nel territorio della Regione Lazio, con indicazione puntuale della sede (Comune e indirizzo);
8. **Fabbisogno stimato annuale di prodotti derivati da latte bufalino** lavorati e trasformati nel Lazio, espressi in quantità indicative (Kg/Litri) e tipologia di prodotto;
9. **Numero indicativo di persone indigenti assistite** nell'arco di un anno presso le mense sociali e/o empori della solidarietà gestiti;
10. **Descrizione predittiva dei destinatari**, con specifico riferimento alla tipologia (es. nuclei familiari/singoli), al numero (mensile) ed alla fascia anagrafica;
11. **Indicazione predittiva della modalità di distribuzione utilizzata (pacchi/pasti)**, con specifico riferimento al numero (mensile) di pranzi/cene sociali organizzate e/o il numero (mensile) di pacchi alimentari distribuiti con i prodotti oggetto di fornitura.

Come riportato nell'Allegato "1", il sottoscrittore è tenuto a rendere, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, le seguenti dichiarazioni:

1. di aver preso visione di tutte le condizioni e le modalità indicate nell'Avviso pubblico;
2. di essere consapevole che, qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese nella domanda, il soggetto proponente verrà escluso dalla procedura per la quale sono rilasciate o, se risultata beneficiario, decadrà dalla concessione ottenuta;
3. di autorizzare la Regione Lazio ad effettuare le indagini tecniche ed amministrative ritenute necessarie all'istruttoria;
4. di esibire l'ulteriore documentazione che la Regione Lazio dovesse richiedere per la valutazione ed a comunicare tempestivamente eventuali variazioni e/o modifiche dei dati e/o delle informazioni contenute nella domanda di aiuto;
5. di comunicare tempestivamente alla Regione Lazio tutte le variazioni relative ai dati forniti al momento della presentazione della domanda di aiuto e della documentazione allegata che dovessero intervenire successivamente alla presentazione della domanda stessa;
6. di non aver ottenuto né richiesto, al medesimo titolo, contributi ad altri enti pubblici per la realizzazione dell'intervento oggetto di domanda di aiuto;
7. di operare nel pieno rispetto delle vigenti norme, sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;
8. di gestire gratuitamente almeno una mensa sociale o di un emporio della solidarietà sul territorio della Regione Lazio, a conferma della reale capacità operativa e della vocazione solidaristica del soggetto;
9. l'assenza di procedure concorsuali in corso (fallimento, liquidazione, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria) e assenza di cause che possano determinare l'apertura delle stesse;

10. di rispettare la normativa vigente in materia igienico-sanitaria e di sicurezza alimentare, quale garanzia di qualità e sicurezza per i prodotti destinati a soggetti vulnerabili;
11. l'assenza di cause ostative antimafia, ai sensi del D.lgs. 159/2011, con obbligo di presentazione di apposita dichiarazione sostitutiva;
12. descrizione predittiva dei destinatari, con specifico riferimento alla tipologia (es. nuclei familiari/singoli), al numero (mensile) ed alla fascia anagrafica;
13. essere in regola con ogni adempimento derivante da precedenti rapporti di finanziamento con la Regione Lazio.

Ciascun ente richiedente può presentare una sola domanda di aiuto a valere sul presente Avviso. Qualora risultino trasmesse più domande da parte del medesimo ente, sarà presa in considerazione esclusivamente l'ultima domanda pervenuta in ordine cronologico, la quale annullerà e sostituirà integralmente quelle inviate in precedenza.

Articolo 9 – Istruttoria

La Direzione regionale Agricoltura e Sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Foreste – Area competente procede all'istruttoria formale e sostanziale del 100% delle domande presentate, verificando:

- a) il rispetto delle modalità di presentazione previste dal presente Avviso;
- b) la completezza della domanda e della documentazione allegata, con particolare riferimento agli elementi indicati all'articolo 7;
- c) il possesso, da parte del soggetto richiedente, di tutti i requisiti di ammissibilità previsti all'articolo 3;
- d) la coerenza dell'accordo preliminare di fornitura allegato (art. 4) con gli obiettivi e i requisiti dell'Avviso;
- e) il rispetto della normativa sugli aiuti di Stato in regime "de minimis", ai sensi del Regolamento (UE) n. 2023/2831 del 13 dicembre 2023.

In sede di istruttoria, l'Amministrazione verifica il rispetto del limite massimo di € 300.000,00 previsto per ciascun trasformatore, accertando che l'importo complessivo degli accordi preliminari di fornitura da questi stipulati non superi tale soglia.

Qualora risulti che un trasformatore abbia già sottoscritto accordi per un importo complessivo superiore a € 300.000,00, l'ETS/Ente religioso civilmente riconosciuto la cui domanda risulti successiva in ordine cronologico di protocollazione e riferita al medesimo trasformatore sarà invitato a modificare l'accordo preliminare di fornitura, individuando un diverso trasformatore.

Ai fini della verifica e dell'applicazione del limite, fa fede l'ordine temporale di presentazione delle domande e la relativa protocollazione.

La Direzione regionale si riserva la facoltà di effettuare ulteriori controlli documentali o richieste di chiarimenti ritenuti necessari per la corretta istruttoria.

Con determinazione dirigenziale sono approvate le domande ammissibili e le domande non ammissibili. L'atto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale, sul sito istituzionale della Regione Lazio all'indirizzo www.regione.lazio.it. Tale pubblicazione ha valore di notifica per gli interessati, a tutti gli effetti di legge.

In caso di istruttoria con esito negativo o parzialmente positivo, l'Amministrazione procede, ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990, alla comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento della

domanda. Il beneficiario potrà presentare per iscritto, entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione, eventuali osservazioni e documenti integrativi.

La comunicazione di cui sopra interrompe i termini del procedimento amministrativo, i quali riprendono a decorrere dalla data di ricezione delle osservazioni o, in mancanza, dalla scadenza del termine assegnato.

Dell'eventuale mancato accoglimento delle osservazioni presentate sarà data puntuale motivazione nel provvedimento finale di diniego.

A seguito della positiva conclusione dell'istruttoria, i contributi sono concessi con determinazione dirigenziale, nel rispetto:

- delle condizioni e dei limiti previsti dal presente Avviso;
- delle disposizioni del Regolamento (UE) n. 2023/2831, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti *"de minimis"*.

Per le domande ammesse a finanziamento, la Direzione regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste emette il provvedimento di concessione, che viene trasmesso via PEC al beneficiario.

Quest'ultimo deve sottoscrivere il provvedimento di concessione e ritrasmetterlo alla struttura che lo ha rilasciato, a titolo di accettazione di quanto nello stesso stabilito sia in termini di finanziamento concesso, sia in termini di prescrizioni, entro 15 giorni dalla notifica.

In tutti i casi, prima del rilascio del provvedimento di concessione, l'ufficio istruttore verifica che il beneficiario sia in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali, assicurativi, ai sensi dell'art. 1, comma 553 della L. 266/05. La regolarità contributiva è attestata dal documento unico di regolarità contributiva (DURC) o documento equipollente.

Articolo 10 – Cause di non ammissibilità

In base alle verifiche istruttorie di cui all'articolo 9 del presente Avviso, sono considerate non ammissibili le domande che non rispettano le condizioni di presentazione, i requisiti di ammissibilità e gli obblighi documentali previsti dall'avviso pubblico.

Costituiscono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, cause di non ammissibilità:

- a) Modalità di presentazione non conformi: domande trasmesse con modalità differenti da quelle previste all'articolo 7 del presente Avviso (invio esclusivo tramite PEC all'indirizzo dedicato);
- b) Soggetto non legittimato: domande presentate da un soggetto diverso dal legale rappresentante dell'ente richiedente;
- c) Documentazione incompleta: domande prive anche di uno solo dei documenti obbligatori previsti dal presente Avviso (art. 7), o con allegati privi dei requisiti minimi di validità formale;
- d) Mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità: domande presentate da soggetti che non abbiano superato positivamente le verifiche istruttorie di cui all'articolo 9, in particolare riguardo ai requisiti previsti dall'articolo 3 del presente Avviso;
- e) Accordo preliminare di fornitura non conforme: domande prive di accordo preliminare di fornitura redatto secondo il modello previsto (Allegato 3), oppure sottoscritto in data non conforme ai termini di cui all'articolo 4.

Articolo 11 – Obblighi del beneficiario e modalità di erogazione del contributo

11.1 Obblighi del beneficiario

Il beneficiario del contributo è tenuto a:

- a) rispettare integralmente le disposizioni del presente Avviso e del provvedimento di concessione;
- b) utilizzare le risorse esclusivamente per le finalità e gli interventi ammessi;
- c) rendicontare le spese effettivamente sostenute, nel rispetto delle modalità stabilite dal presente Avviso;
- d) conservare ed esibire, in caso di controllo, tutta la documentazione contabile e amministrativa relativa alla richiesta di contributo;
- e) riportare obbligatoriamente su tutte le fatture il Codice Unico di Progetto (CUP).

Inoltre, nelle fatture dovrà essere riportata espressamente l'indicazione da parte del fornitore che il/i prodotto/i sono stati ottenuti dalla lavorazione e trasformazione di latte bufalino di origine laziale, in stabilimenti situati all'interno della Regione Lazio.

11.2 Modalità di erogazione del contributo

Per la realizzazione del progetto e delle attività ritenute ammissibili viene riconosciuto un finanziamento che potrà essere erogato secondo le seguenti modalità:

A. Anticipo nella misura:

1. **dal 40% all'80% dell'importo concesso**, a seguito della sottoscrizione del provvedimento di concessione da parte del beneficiario, esclusivamente previa presentazione da parte dello stesso della domanda di anticipazione (Allegato 5) corredata da apposita polizza fideiussoria bancaria o assicurativa a favore dell'Amministrazione regionale redatta secondo lo schema di cui all'Allegato 6, per un importo pari all'anticipo richiesto, la dichiarazione di assoggettabilità alla ritenuta d'acconto del 4% IRPEF/IRES riferito all'anno di liquidazione del contributo, che dovrà essere compilata secondo lo schema di cui all'allegato 10.

B. Saldo nella misura:

1. **dal 60% al 20% dell'importo concesso (in caso di richiesta di anticipo)**, a seguito della chiusura del progetto e della presentazione della domanda di saldo finale redatta in base all'allegato 7 *Domanda di liquidazione – Saldo*, corredata dalla scheda di riepilogo progettuale (allegato 8), dal *Prospetto riepilogativo delle spese rendicontate* (allegato 9), e dai relativi documenti contabili;
2. **del 100% dell'importo concesso (in caso di assenza di richiesta anticipo)** a seguito della chiusura del progetto e della presentazione della domanda di saldo finale redatta in base all'allegato 7 *Domanda di liquidazione – Saldo*, e corredata dalla scheda di riepilogo progettuale (allegato 8), dal *Prospetto riepilogativo delle spese rendicontate* (allegato 9), e dai relativi documenti contabili.

La Società Lazio Crea S.p.a., Società con capitale interamente regionale che opera nei confronti della Regione Lazio secondo le modalità dell’*“in house providing”*, sarà incaricata della liquidazione degli importi ammessi, previo controllo della regolarità contributiva del beneficiario, direttamente nell’IBAN del conto corrente intestato al beneficiario e dichiarato nella domanda presentata.

11.3 Modalità di rendicontazione

La domanda di saldo del contributo deve essere presentata entro 30 giorni dalla data di conclusione degli acquisti indicata nel provvedimento di concessione.

11.4 Modalità di presentazione delle domande di pagamento

Le domande di pagamento (anticipo e/o saldo) devono essere trasmesse esclusivamente via PEC all’indirizzo agriqualita@pec.rezione.lazio.it e sottoscritte dal legale rappresentante dell’ente richiedente mediante:

- firma digitale qualificata, oppure
- firma autografa corredata da copia di un documento di identità in corso di validità.

Alla domanda di saldo deve essere allegata la seguente documentazione:

1) fatture intestate esclusivamente al soggetto beneficiario, interamente quietanzate ed emesse dal fornitore dei beni. Le fatture devono riportare la dicitura in campo note *“Spese a valere sull’Avviso pubblico per la concessione di contributi a fondo perduto ad enti del terzo settore ed enti religiosi civilmente riconosciuti che hanno partecipato alla manifestazione d’interesse, di cui alle Determinazioni dirigenziali n. G05990 del 15/05/2025 e n. G12122 del 23/09/2025 per la fornitura di prodotti provenienti dalla lavorazione e trasformazione del latte bufalino del Lazio da somministrare o distribuire nelle mense sociali e/o negli empori della solidarietà”* - CUP di misura *F88D25000070002*”. Nelle fatture inoltre dovrà essere obbligatoriamente indicato da parte del trasformatore che la fornitura dei prodotti è proveniente dalla lavorazione e trasformazione del latte bufalino del Lazio.

2) documenti di trasporto relativi alle fatture rendicontate, con indicazione dell’indirizzo del luogo di consegna corrispondenti a quelli delle sedi mense/emporio indicate nella domanda di aiuto (allegato 1), nell’accordo preliminare di fornitura (allegato 3) e nel contratto di fornitura (allegato 4);

3) documenti di pagamento quali: - dettaglio ricevuta bancaria o postale del bonifico effettuato in cui sia visibile: l’intestatario del conto corrente, l’importo pagato, il nome del beneficiario del pagamento e il riferimento del CRO (Codice Riferimento Operazione) /TRN (Transaction Reference Number). Inoltre, nella causale del bonifico, oltre al numero e alla data della fattura dovrà essere riportato il codice CUP di misura.

Il pagamento dovrà avvenire **esclusivamente** tramite mezzi tracciabili: non sono ammessi in alcun caso pagamenti in contanti.

Articolo 12 – Controlli

La Regione Lazio, anche avvalendosi di soggetti terzi incaricati, si riserva in ogni momento la facoltà di svolgere controlli amministrativi, documentali e in situ volti a verificare:

- a) la veridicità delle dichiarazioni rese dal beneficiario ai sensi del D.P.R. 445/2000;
- b) il possesso e il mantenimento dei requisiti di ammissibilità previsti dal presente Avviso;
- c) la corretta attuazione degli interventi finanziati e la conformità dei prodotti distribuiti;
- d) il rispetto degli impegni assunti con la sottoscrizione del provvedimento di concessione.

I controlli possono essere effettuati sia in itinere, durante lo svolgimento delle attività, sia successivamente alla conclusione delle attività finanziate.

Il beneficiario è tenuto a garantire piena collaborazione all'Amministrazione regionale e ai soggetti da essa incaricati, mettendo a disposizione:

1. tutta la documentazione contabile e amministrativa richiesta;
2. le informazioni necessarie allo svolgimento delle verifiche;
3. l'accesso ai locali, alle sedi operative, alle mense sociali e agli empori della solidarietà interessati dall'intervento.

Costituiscono cause di decadenza dal contributo e conseguente revoca dell'aiuto concesso l'accertata inesistenza delle attività condotte dal beneficiario e prevista dall'avviso accertata durante i controlli in situ e/o in altre modalità, nonché la violazione degli impegni assunti o l'utilizzo del contributo per finalità diverse da quelle ammesse.

Qualora la revoca del contributo intervenga successivamente alla liquidazione, la Regione Lazio procederà al recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali calcolati a decorrere dalla data di erogazione del contributo fino alla data di effettiva restituzione.

Il tasso di interesse applicato è quello vigente alla data di protocollazione dell'atto regionale di richiesta di restituzione dell'aiuto.

Gli importi recuperati saranno riversati al bilancio regionale secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia di contabilità pubblica.

Articolo 13 - Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR)

TITOLO

Gestione ed erogazione dei contributi a fondo perduto ad enti del terzo settore ed enti religiosi civilmente riconosciuti che hanno partecipato alla manifestazione d'interesse, di cui alle Determinazioni dirigenziali n. G05990 del 15/05/2025 e n. G12122 del 23/09/2025 per la fornitura di prodotti provenienti dalla lavorazione e trasformazione del latte bufalino del Lazio da somministrare o distribuire nelle mense sociali e/o negli empori della solidarietà

Gentile cittadino/a,

nel rispetto del principio di trasparenza previsto dal Regolamento europeo 2016/679 in materia di protezione dei dati personali ("RGPD", anche cd. "GDPR"), con questa informativa la Giunta Regionale del Lazio (in seguito anche il "Titolare" del trattamento) fornisce notizie sulle modalità

con le quali vengono trattati informazioni e dati che riguardano la sua persona (di seguito anche "interessato").

Si descrivono pertanto le modalità e le finalità del trattamento dei dati personali, che riguardano le attività connesse alla gestione del presente intervento.

I dati personali trattati dalla Regione Lazio nello svolgimento dei propri compiti istituzionali nell'espletamento delle procedure del presente avviso saranno solo quelli di coloro che faranno relativa domanda. Pertanto, il trattamento avverrà in forza di legge e sulla base delle domande presentate in ossequio all'avviso pubblico (*lex specialis*).

La Regione Lazio, in esecuzione del presente avviso, tratterà i dati personali dei legali rappresentanti, ovvero di loro delegati/procuratori e responsabili di procedimento. Il trattamento sarà limitato ai dati strettamente necessari.

I dati personali trattati, forniti direttamente dall'interessato, ovvero acquisiti tramite altri uffici della Giunta regionale, o altre Pubbliche Amministrazioni competenti *ratione materiae*, ovvero tramite banche dati esterne in uso presso la Direzione regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste, vengono conservati nei server regionali e nei supporti di memorizzazione dei personal computer in uso alle persone autorizzate al trattamento e sono protetti da misure di sicurezza nel rispetto della normativa vigente in materia. L'accesso a tali mezzi del trattamento è consentito solo ai predetti soggetti incaricati. Tale accesso è strettamente personale e avviene mediante l'utilizzo di credenziali di autenticazione unicamente in possesso dei singoli utenti. I dati personali sono infine conservati anche su supporti cartacei, adeguatamente custoditi e protetti da indebiti accessi da parte di soggetti non a ciò autorizzati. La Regione si prefigge l'obiettivo di limitare al massimo la diffusione dei dati, anche laddove imposto per legge o per atto normativo, comunitario o nazionale. Ove possibile i dati saranno anonimizzati o pseudonimizzati.

La Regione Lazio è impegnata a proteggere e a salvaguardare qualsiasi dato personale; agisce nell'interesse delle persone e tratta i loro dati con correttezza e trasparenza, per fini leciti e tutelando la loro riservatezza ed i loro diritti.

Per queste ragioni Le fornisce i recapiti necessari per contattare il Titolare o il DPO in caso di domande sui suoi dati personali.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO e dati di contatto



Il Titolare del trattamento è la Regione Lazio, con sede in Via Rosa Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma, contattabile come di seguito:
telefono URP-Ufficio Relazioni con il Pubblico: 06/99500
modulo di contatto disponibile alla seguente url:
<https://scrivirurnur.regione.lazio.it/>
e-mail: urp@regione.lazio.it
PEC: urp@pec.regione.lazio.it.



RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE dei DATI ("DPO")

La Regione Lazio ha incaricato un Responsabile della Protezione dei Dati (RPD), più comunemente conosciuto con l'acronimo inglese "DPO" (*Data Protection Officer*), che è contattabile alla e-mail istituzionale: dpo@regione.lazio.it.

CATEGORIE DI DATI PERSONALI TRATTATI



- Dati anagrafici (nome, cognome, sesso, data di nascita, luogo di nascita, nazionalità, codice fiscale);
- Dati di contatto (indirizzo postale o di posta elettronica, numero di telefono fisso o mobile, fax);
- Dati di accesso e di identificazione (username, password, customer ID);
- Dati di pagamento (numero di conto corrente, dettagli della carta di credito, codice IBAN);
- Dati relativi a condanne penali e ai reati o a connesse misure di sicurezza;
- Dati relativi a documenti di identificazione/riconoscimento (carta di identità, passaporto, patente, CNS, altro...);
- Dati relativi all'ubicazione;
- Dati relativi alla salute;
- Altro (dati patrimoniali e reddituali).

LIBERTÀ' O OBBLIGO DI FORNIRE I DATI E CONSEGUENZE



Il conferimento dei dati personali è necessario per la partecipazione al presente avviso.

La mancata indicazione dei dati personali necessari potrebbe pertanto precludere la partecipazione all'avviso, presa in carico dell'istanza, istruttoria, l'accoglimento della domanda di aiuto/concessione, ecc.

FINALITÀ E BASE GIURIDICA DEL TRATTAMENTO



Finalità	Base giuridica
<p>La raccolta e il trattamento dei dati personali, pertinenti e non eccedenti sono effettuati esclusivamente per le seguenti finalità:</p> <ul style="list-style-type: none">a) esecuzione dei propri compiti ed esercizio dei propri pubblici poteri;b) adempimenti di obblighi previsti da norme di legge, regolamenti, normativa comunitaria. <p>Nello specifico, tali finalità riguardano le attività relative alla valutazione delle domande in risposta al presente avviso.</p>	<p>Il trattamento è effettuato ai sensi</p> <ul style="list-style-type: none">§ Legge 7 agosto 1990 n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" ss.mm.ii.;§ D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii., recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", con specifico riferimento agli artt. 46, 47, 71, 75 e 76 relativi a dichiarazioni sostitutive, controlli e responsabilità;§ Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e ss.mm.ii. "Codice del Terzo Settore", con particolare riferimento agli artt. 4 e 45;§ Legge 25 giugno 2003, n. 155, recante "Disciplina della distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale";

	<p>§ Legge 19 agosto 2016, n. 166, recante “Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi”;</p> <p>§ Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii. “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia”, in particolare gli artt. 67 e 85;</p> <p>§ Regolamento (UE) n. 1303/2013, art. 69, in materia di ammissibilità dell’IVA;</p> <p>§ Regolamento (UE) 2023/2831 del 13 dicembre 2023 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 TFUE agli aiuti «de minimis»;</p> <p>§ Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi”;</p> <p>§ Legge regionale 7 novembre 2016, n. 14, recante “Disposizioni per valorizzare e sostenere il consumo dei prodotti agricoli e alimentari di qualità provenienti da filiera corta”;</p> <p>§ Legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante “Legge di contabilità regionale”;</p> <p>§ Regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante “Regolamento regionale di contabilità”;</p> <p>§ Legge regionale 14 aprile 2025, n. 4, recante “Variazioni al bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027. Disposizioni varie”;</p> <p>§ Deliberazione della Giunta regionale n. 123 del 7 marzo 2025, recante “Intervento per il contrasto alla povertà alimentare attraverso la distribuzione nelle mense di indigenti”</p>
--	--

e/o negli empori della solidarietà di prodotti del Lazio provenienti dalla lavorazione e trasformazione di latte bufalino di origine laziale. Atto di indirizzo”;

§ Determinazione n. G05990 del 15 maggio 2025, recante “Avviso pubblico per la manifestazione di interesse di Enti del Terzo Settore ed Enti religiosi civilmente riconosciuti alla distribuzione nelle mense sociali e/o empori della solidarietà di prodotti provenienti dalla lavorazione e trasformazione del latte bufalino del Lazio”;

§ Determinazione n. G12122 del 23/09/2025, recante “Attuazione della DGR n. 123 del 07/03/2025 “Intervento per il contrasto alla povertà alimentare attraverso la distribuzione nelle mense di indigenti e/o negli empori della solidarietà di prodotti del Lazio provenienti dalla lavorazione e trasformazione di latte bufalino di origine laziale. Atto di indirizzo”. Determinazione dirigenziale n. G05990 del 15/05/2025: riapertura termini dell'Avviso pubblico per la manifestazione di interesse di Enti del Terzo Settore ed enti religiosi civilmente riconosciuti alla distribuzione nelle mense sociali e/o empori della solidarietà di prodotti provenienti dalla lavorazione e trasformazione del latte bufalino del Lazio”.

La base giuridica sulla quale si fonda la liceità è costituita da una delle seguenti condizioni:

il trattamento è necessario per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il Titolare del trattamento (art. 6, par. 1, lett. C) e par. 3, lett. a) e b) del GDPR);

il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di

	<p>pubblici poteri di cui è investito il Titolare del trattamento (art. 6, par. 1, lett. e) del GDPR);</p> <p>il trattamento è necessario per motivi di interesse pubblico rilevante sulla base del diritto dell'Unione o degli Stati membri (art. 9, par. 2, lett. g) del GDPR e art. 2-sexies del Cod. Privacy);</p> <p>il trattamento è effettuato ai sensi dell'art. 10 del GDPR e 2-octies Cod. Privacy.</p>
Accesso agli atti	<p>Base giuridica</p> <p>Il trattamento in relazione ad eventuali istanze di accesso agli atti amministrativi è effettuato ai sensi degli artt. 22 e seguenti della L. n. 241/1990.</p> <p>La condizione di liceità del trattamento oggetto della informativa è da ricondursi all'interno dell'art. 6 del GDPR (Interesse pubblico ex art. 6, par. 1, lett. c) ed e) e par. 3, lett. a) e b) del GDPR).</p>
	<p>Base giuridica</p> <p>Il trattamento in relazione ad eventuali istanze di accesso civico generalizzato è effettuato ai sensi dell'art. 5, comma 2 del D. Lgs. n. 33/2013.</p> <p>La condizione di liceità del trattamento oggetto della informativa è da ricondursi all'interno dell'art. 6 del GDPR (Interesse pubblico ex art. 6, par. 1, lett. c) ed e) e par. 3, lett. a) e b) del GDPR).</p>

PERIODO DI CONSERVAZIONE

Salvo la necessità di conservazione ulteriore per finalità di tutela dei propri diritti in giudizio con riferimento a contenziosi già in atto o a situazioni precontenziose, i dati trattati sono conservati per un tempo non eccedente

dieci anni dalla data del pagamento finale. Qualora insorgesse un contenzioso, il tempo di conservazione predetto si considera decorrente dalla conclusione del contenzioso con provvedimento inoppugnabile.

In ogni caso, in ossequio al principio di limitazione della conservazione (art. 5.1, lett. e) del RGPD), i suoi dati saranno conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. Verrà verificata costantemente l'adeguatezza, la pertinenza e l'indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione, all'incarico o al servizio in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. Pertanto, anche a seguito di verifiche, le informazioni e i dati che risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non saranno utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione a norma di legge del documento che li contiene.

DESTINATARI

Il trattamento dei Suoi dati personali avverrà a cura delle persone preposte al relativo procedimento, in maniera manuale/cartacea, con procedure anche informatizzate e con l'intervento umano, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le sopra citate finalità. L'elenco dei destinatari, riportato nel registro delle attività di trattamento, è mantenuto aggiornato e disponibile in caso di accertamenti anche da parte del Garante per la Privacy.

I soggetti che possono essere destinatari dei suoi dati personali sono:



- Responsabili del trattamento: il Titolare si avvale di soggetti esterni. I dati raccolti saranno resi disponibili nei confronti dei Responsabili del Trattamento ex art. 28 del RGPD della Regione Lazio nonché nei confronti della LAZIOcrea S.p.A., (società in house e strumento operativo informatico della Regione Lazio), in qualità di Responsabile esterno al trattamento dei dati della Regione Lazio (art. 28, comma 4 del RGPD), e dei soggetti da loro autorizzati che effettueranno o saranno di supporto all'istruttoria delle domande. Al fine di rispettare il GDPR e tutelare i diritti e le libertà delle persone, il Titolare ricorre unicamente a Responsabili del trattamento che presentino garanzie sufficienti (conoscenza specialistica, esperienza, capacità e affidabilità) per mettere in atto misure tecniche e organizzative adeguate per la sicurezza di informazioni e dati personali e garantire la protezione degli interessati.

- Autorizzati al trattamento: i suoi dati personali saranno trattati da persone interne all'organizzazione del Titolare e del responsabile/i del Trattamento (es. dirigenti, dipendenti e ausiliari, componenti degli organi di governo e di controllo) previamente individuati e nominati quali "Autorizzati" al trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta protezione dei dati personali. La possibilità di accedere ai dati è limitata ai soli soggetti effettivamente legittimati.

- Eventuali altri destinatari: I dati potranno essere comunicati, se previsto dalla normativa vigente o previo consenso da parte dell'interessato, al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, alla Commissione Europea e ad altre Autorità pubbliche nell'ambito dei propri compiti istituzionali. Al di fuori di queste ipotesi, i dati non saranno comunicati

a terzi né diffusi, se non nei casi specificamente previsti dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

Altre volte i suoi dati personali potranno essere comunicati a soggetti che li tratteranno in "completa autonomia" quali: INPS, Prefetture, ASL, Aziende ospedaliere e Regioni (per), assicurazioni, banche etc.

In ogni caso, i dati personali potranno essere comunicati o diffusi solo in adempimento a obblighi di legge o di regolamento o di atti amministrativi generali (es.: L. 241/1990; D.lgs. n. 33/2013; etc.)

La Regione Lazio adotta tutte le misure di sicurezza adeguate alla protezione dei dati personali. I dati non saranno trattati per alcuna altra finalità che quella in parola, salvo eventuale contenzioso che dovesse insorgere fra i richiedenti e la Regione.

TRASFERIMENTO VERSO PAESI TERZI (EXTRA UE) O ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI



Non è intenzione del Titolare trasferire i suoi dati personali verso Paesi non appartenenti allo Spazio Economico Europeo (SEE) o organizzazioni internazionali che possano pregiudicare il livello di protezione delle persone fisiche garantito dal GDPR.

In ogni caso, in considerazione degli obblighi di cui al capo V del GDPR, i trasferimenti internazionali saranno consentiti in presenza di una decisione di adeguatezza (cfr. <https://www.garanteprivacy.it/temi/trasferimento-di-dati-all-estero>).

DIRITTI DEGLI INTERESSATI

Ai sensi degli articoli da 15 a 22 del GDPR, in relazione ai suoi dati personali, nei casi previsti, Lei ha il diritto di: accedere e chiederne copia; richiedere la rettifica; richiedere la cancellazione; ottenere la limitazione del trattamento; opporsi al trattamento; portabilità (1); non essere sottoposto a una decisione basata unicamente sul trattamento automatizzato.



Posto che il trattamento è necessario per l'espletamento delle valutazioni del presente avviso, la cancellazione dei dati potrà essere ottenuta solo da coloro che non risultassero idonei, ovvero che vi rinunziassero espressamente.

Si informa l'interessato che, in alcuni casi, i dati dei richiedenti saranno pubblicati su organi ufficiali della regione (siti internet, BURL ecc.), solo perché imposto da norme di legge o di regolamento. Ciò avverrà secondo il criterio di minimizzazione.

Per qualsiasi ulteriore informazione relativa al trattamento dei suoi dati personali, anche a seguito dell'aggiornamento della presente informativa, e per far valere i diritti a Lei riconosciuti dal GDPR, non esiti a contattare il Titolare o il DPO.



RECLAMI

È sempre possibile proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali o di adire le opportune sedi giudiziarie (rispettivamente ai sensi degli artt. 77 e 79 GDPR).

⁽¹⁾ Ai sensi dell'art. 20, par. 3, del GDPR: "Tale diritto non si applica al trattamento necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento."

Articolo 14 – Pubblicazione e informazioni

Il presente Avviso è pubblicato sul sito istituzionale della Regione Lazio e potrà essere diffuso anche tramite canali partner.

Per ulteriori informazioni, chiarimenti in merito al presente Avviso pubblico è possibile scrivere a: Imargaritelli@regione.lazio.it.

Allegati

Allegato 1. Domanda di aiuto;

Allegato 2. Prospetto di spesa;

Allegato 3. Accordo preliminare fornitura;

Allegato 4. Schema contratto di fornitura;

Allegato 5. Domanda di anticipo;

Allegato 6. Schema di polizza fideiussoria bancaria o assicurativa a favore dell’Amministrazione;

Allegato 7. Domanda di liquidazione – Saldo;

Allegato 8. Scheda di riepilogo;

Allegato 9. Prospetto riepilogativo delle spese rendicontate;

Allegato 10. Autodichiarazione di assoggettabilità alla ritenuta d’acconto del 4%;

Allegato 11. Dichiarazione sostitutiva antimafia dell’ente richiedente, ai sensi degli articoli 83, 84 e 85 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione).